

Domenica 6 Settembre

2ª Domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto.

Tu hai un braccio potente,
forte è la tua mano, alta la tua destra.
Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,
amore e fedeltà precedono il tuo volto.
Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.
Tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele.
(Sal 88)

Il Vangelo di oggi - Gv 5, 19-24: In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

Per la meditazione

Per comprendere il Vangelo di oggi è utile inserirlo nel suo contesto. Scrive un biblista:
“Gv 5 narra della seconda salita di Gesù a Gerusalemme. In questa occasione, tuttavia, Gesù non si reca al Tempio, ma presso un “santuario” paganeggiante, dove il popolo andava per cercare guarigione: la piscina di Bethzatha. Là Gesù guarisce un paralitico, donandogli quella libertà resa impossibile dalla malattia che lo immobilizzava (Gv 5,1-9a). Il segno operato da Gesù, essendo stato compiuto in giorno di sabato, provoca una reazione ostile da parte di coloro che detengono il potere religioso, un potere fondato su una certa interpretazione della Legge di Dio, manipolata contro la libertà dei figli di Dio (Gv 9b-15). Questa disputa permette a Gesù di chiarire quale sia la sua vera missione: egli ha il compito di portare a compimento l’opera creatrice del Padre e precisamente è chiamato a far risorgere i morti, chiamandoli fuori dal regno di morte e di tenebra in cui sono stati ridotti (vv. 16-30). Le sue opere sono la testimonianza della missione, che manifesta l’unico volto di Dio, il suo amore”.

Per la preghiera di intercessione

“Siamo testimoni, oggi, di varie crisi e di tanta sofferenza umana. Al tempo stesso, sembra che si stia accelerando la distruzione dell’equilibrio armonioso della creazione. Questi fenomeni non sono slegati; costituiscono un’unica invocazione di guarigione e di pace che sale da un mondo ferito. ... Sebbene le sfide che ci attendono siano enormi, il Signore non ci lascia privi dei mezzi di guarigione e di trasformazione. Al posto delle armi da guerra, il Dio della pace ci dona la forza di guarire, riconciliare e costruire una civiltà dell’amore. In questo modo siamo chiamati a tutelare i molti “ecosistemi” che ci sono stati affidati: del creato, delle relazioni umane e del cuore stesso dell’uomo...” (dal messaggio di Papa Leone **PER LA XI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO 2026**)